

Prot. N. 56/2019

Trapani, 20 settembre 2019

## **COMUNICATO STAMPA**

UFFICIO STAMPA CO. TU. LE VI.

Sala gremita per il convegno organizzato dall'Associazione per i Diritti Umani CO. TU. LE VI. "Donne lavoro e società" che si è tenuto il 19 settembre u.s. a Palazzo D'Alì nella sala conferenze "Fulvio Sodano" ed avente ad oggetto le condizioni della donna nel mercato del lavoro italiano e la proposta di politiche di genere ed intergenerazionali foriere di nuovi e rinnovati impulsi politici e sociali. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del progetto "Trapani è donna" con il patrocinio del Comune di Trapani ed in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil.

Durante il dibattito si sono, dunque, affrontate tematiche attinenti alle pari opportunità, oltre che riguardanti proposte propedeutiche ad una contrattazione più equa finalizzata a colmare le diseguaglianze di genere ancora oggi registrate nel mercato del lavoro italiano.

Presenti all'incontro le rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil Antonella Granello, Antonella Parisi e Delia Altavilla, oltre che i segretari delle tre sigle Filippo Cutrona, Leonado La Piana ed Eugenio Tumbarello. Tra gli interventi anche quello della psicologa Margherita Ficara, dell'Assessore Andreana Patti, della giornalista Ornella Fulco e della Presidente CO. TU. LE VI. Aurora Ranno.

Per i rappresentanti sindacali, in particolare, occorre superare la concezione delle politiche di genere quale problema unicamente normativo: occorre affrontare le richiamate problematiche (ancora tristemente consolidate nel tessuto economico e sociale) anche dal punto di vista culturale, affiancando alle politiche di genere anche un patto condiviso in termini intergenerazionali e rinnovando una classe dirigente spesso foriera di politiche



conservatrici e non in grado di gestire le sfide che il presente ed il futuro propongono alla società civile.

Nell'analisi del contesto del lavoro, inoltre, particolare attenzione è stata dedicata ai livelli di occupazione femminile ancora particolarmente bassi rispetto a quella maschile, specie con riferimento al Sud del Paese e alle nuove generazioni. *“Un Paese con una forza lavoro femminile limitata, infatti, non può che frenare oltremodo il proprio sviluppo sociale ed economico, specie se a pagare il conto di politiche e visioni poco lungimiranti sono i giovani”* : questo il pensiero unanime delle sigle sindacali intervenute.

Le donne italiane sono quelle che – nella maggior parte dei casi – lavorano di più, acquisiscono un'istruzione superiore a quelle delle cittadine dei Paesi OCSE di riferimento ma, contraddittoriamente, generano redditi inferiori poiché marginalizzate in settori economici poco remunerativi o perché gravate da politiche sociali e familiari che non consentono - ad esempio - di gestire in completo equilibrio il ruolo di lavoratrice con quello di madre: non a caso, nella gran parte dei casi, sono proprio le madri lavoratrici a presentare il tasso più alto di dimissioni volontarie (specie nel settore autonomo).

Al giorno d'oggi occorre sì acquisire la capacità di adattarsi ad un mercato del lavoro dinamico, vulnerabile e lontano dagli schemi oltremodo statici e caratterizzati da visioni del rapporto a “tempo indeterminato”: ciò non significa, però, tollerare una contrattazione al ribasso quale strumento di deterioramento delle garanzie costituzionali e democratiche. Il lavoro rende libere e, per questo motivo, occorre restare vigili in tempi – come quelli odierni – in cui il gioco al ribasso spesso si presenta quale strada intollerabile quanto necessaria.

Inoltre, sempre nel corso dell'evento, alle tematiche di carattere giuridico sono stati affiancati momenti di riflessione analizzati in termini sociali e psicologici, affrontando fattispecie e problematiche che spesso caratterizzano il rapporto di lavoro della donna, determinando in essa effetti deleteri non soltanto dal carattere strettamente lavorativo ed economico, ma anche in termini psichici, familiari e sociali: mobbing, bossing e altre fattispecie a vario titolo lesive e - prendendo atto di importanti e recenti interventi



normativi - rilevanti finanche dal punto di vista penalistico. Il messaggio è chiaro: rilanciare il Paese, senza lasciare indietro chi (come i giovani e le donne) hanno sempre rappresentato un insostituibile volano per il progresso nazionale.

Per Aurora Ranno, presidente CO. TU. LE VI., *"non possiamo che ringraziare le sigle sindacali, le scuole ed il Comune di Trapani per la sensibilità mostrata. Argomenti di questo tipo non sono mai lontani e ripetitivi; al contrario, occorre rilanciare l'idea di un Paese più giusto ed equo, educando le nuove generazioni e, dunque, dando una speranza al futuro di questo Paese"*.

Presenti alla manifestazione le classi del Liceo Scientifico "V. Fardella", dell'I.I.S. "S. Calvino" e dell'I.I.S. "Rosina Salvo", oltre che i volontari del Servizio Civile Nazionale della CO. TU. LE VI. di Trapani e Buseto Palizzolo, i quali hanno anche contribuito alla realizzazione di elaborati tematici presentati nel corso del dibattito.

Associazione Diritti Umani  
«Contro Tutte Le Violenze»  
**CO. TU. LE VI.**  
con sede presso il Tribunale di Trapani  
Cod. Fisc. 93067260815